

Pinzolo
riparteMauro Mancina è stato eletto sindaco
Ma la minoranza accusa: tutto illegittimo

Toh, la giunta...

di GIULIANO BELTRAMI

Seduta agitata, quella di sabato sera al Consiglio comunale di Pinzolo arrivata alla fine di una settimana burrascosa che a sua volta ha concluso un periodo di grande tensione. Si è giunti in aula all'insegna dell'aut aut: o la va o la spacca. Ma i giochi in verità erano fatti: passaggio di Valentino Maffei e di Gianfranco Bonapace, l'uno autonomista l'altro socialista dalle file di Unione per il Progresso a supporters della Democrazia cristiana, che torna così, dopo una pausa di tre anni e mezzo, a riprendere le redine del capoluogo dell'Alta Rendena.

Seduta burrascosa, che probabilmente avrà degli strascichi, visto che Unione per il progresso, dopo averle tentate tutte per infilare bastoni tra le ruote alla nuova maggioranza, presenterà ricorso alla giunta provinciale, dichiarando illegittima la riunione di sabato. Illegittima perché come ha fatto notare anche il segretario comunale, mancava il plenum, essendosi dimessa venerdì pomeriggio Elisabetta Zanon, di Upp, proprio nel tentativo di bloccare la seduta di sabato, ultimissimo giorno prima del commissario.

Protagonisti della serata Luigi Olivieri da una parte e Riccardo Maturi dall'altra. Olivieri ha parlato, supportato da ponderosa documentazione e soprattutto da una consumata abilità oratoria, Maturi lo ha stroncato, citando un semplice articolo del regolamento. Ma partiamo dall'inizio.

In consiglio si presentano Olivieri e Aldrighetti con le giacche rovesciate, a significa-



A sorpresa,
Gianfranco
Bonapace è
stato escluso
dall'esecutivo
a favore di
Teodosio
Maffei

A fianco,
il nuovo
sindaco
di Pinzolo
Mauro
Mancina;
sopra,
una veduta
di Pinzolo

...ma che fatica!

re la diversità dai due che hanno cambiato versante, Valentino Maffei e Bonapace. «Se i voltagabbana hanno la giacca dritta noi siamo diversi» è il messaggio. Via subito alla discussione, che a lungo si trasforma in un monologo di Olivieri. «La nuova maggioranza ha rifiutato il dialogo perché le servivano solo gli uomini. Il

vero problema è la variante al Piano regolatore non condivisa dai transfughi e dalla Dc, perché sancisce l'inedificabilità di seconde case a Campiglio, l'edificabilità razionale a S. Antonio, il no a 10 mila metri cubi di lottizzazione privata il no alla costruzione di condomini nelle fasce laterali di Pinzolo. Noi comunque lascia-

mo il più bel bilancio fatto dal Comune di Pinzolo, con un miliardo e 400 milioni di avanzo, opere pubbliche iniziate o da iniziare per 12 miliardi, un clima diverso in Comune» tuona il leader di Upp. Prima, però, aveva messo in campo una serie di eccezioni, facendo mettere a verbale precisazioni a non finire sugli orari di convo-

cazione. Ad un certo punto arriva il primo bisticcio rispetto alla convocazione del consiglio per la surroga di Elisabetta Zanon. Chi doveva convocarlo? Il vicesindaco, in assenza del sindaco, oppure l'assessore anziano, che è Oliveri. Il clima si fa incandescente, con il consigliere anziano Silvio Maffei che assomiglia sem-

UN PROGRAMMA IN PILLOLE

Poche pagine di programma: d'altronde la nuova maggioranza, che conta su 12 consiglieri su 20, ha poco più di un anno per governare prima delle elezioni. Su cosa puntano Mancina e sostenitori?

Innanzitutto, c'è una proposta di apertura al dialogo ed al confronto, nonché alla partecipazione. «Costituirà metodo di governo il costante coinvolgimento del consiglio nelle scelte, nella logica del superamento degli steccati che porterebbero alla paralisi amministrativa», recita il cappello. Di seguito il programma delle cose da fare. Piano regolatore generale su tutto. «Si concretizzerà con la fase che dovrà fornire le risposte alle necessità di natura privata e alle istanze presentate dai singoli censiti». Nella logica dello sviluppo armonico e della vivibilità si propone per Campiglio «l'insieme circon-

vallazione-parcheggi interni-parcheggi esterni». per S. Antonio «strumenti per decongestionare l'abitato d'estate e d'inverno, migliorando la rete viaria e gli spazi di parcheggio. Inoltre strutture turistico-sportive» per Pinzolo «definire il centro polifunzionale nell'area ex Laurentianum, oltre al trasferimento della discoteca e di altre attività incompatibili con la vocazione turistica in zone più decentrate». Troviamo poi la zonizzazione della circonvallazione di Pinzolo ed il collegamento sciovario Pinzolo-Campiglio.

Si chiede anche un incontro fra Consiglio comunale e equipe incaricata del Prg per una prima valutazione di quanto fatto. Ci sono infine le opere pubbliche, con inevitabile che si farà riferimento al piano approvato dalla precedente giunta.



pre più al manzoniano vaso di coccio in mezzo ai vasi di ferro. I democristiani spiegano il documento programmatico. Interviene Aldrighetti a spiegare il ruolo del commissario. Il tempo passa e la mezzanotte non è poi così lontana.

Alle 10.20 ecco il colpo di scena. Riccardo Maturi, che aveva in precedenza paragonato Olivieri a Craxi («Trascini nella tua caduta tutto il gruppo») regolamento alla mano, chiede che ai sensi dell'articolo 96 la discussione venga interrotta e che si passi alla votazione di sindaco e giunta. Altro susseguirsi di interventi, e poco prima delle 11.30 si inizia a votare. Mauro Mancina, come annunciato, è sindaco: 11 voti, contro i 6 di Olivieri.

La mezzanotte incombe e tocca agli assessori. Altro colpo di scena, con l'estromissione di Gianfranco Bonapace a favore di Teodosio Maffei, della Lista per S. Antonio. Vicesindaco è Valentino Maffei, assessori Augusto Gallucci, Teodosio Maffei e Riccardo Maturi. Le competenze alla prossima puntata: per ora tutto in mano a Mancina. La mezzanotte scocca mentre si sta ancora svolgendo lo spoglio delle schede.

«Illegittimo» tuona la nuova opposizione, che presenta ricorso. «Tutto regolare» si difende la nuova maggioranza, che si appresta a governare.